



COMUNE DI MODENA

N. 666/2017 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 22/11/2017

L'anno 2017 il giorno 22 del mese di novembre alle ore 10:50 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
GIACOBAZZI GABRIELE		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Assente
URBELLI GIULIANA		Presente
GUERZONI GIULIO		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BOSI ANDREA		Assente
GUADAGNINI IRENE		Presente

Assenti Giustificati: Vandelli Anna Maria, Bosi Andrea.

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 666

CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA E ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA LUCIANO CAPITELLI - ONLUS" PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE O CON FIGLI MINORI - BIENNIO 2018-2019

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamate:

- la Legge 328/2000, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in particolare l'art. 1, comma 4, in base al quale gli Enti locali riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali al fine di promuovere la solidarietà sociale, la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto di reciprocità;

- la Legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare l'art. 5 comma 4, lett. f) e lett. g) che individuano rispettivamente i servizi diretti a fornire aiuto e consulenza a donne, anche con figli minori, e i servizi ed interventi di prevenzione, ascolto, sostegno e accoglienza per minori, fra i compiti istituzionali dei Comuni;

- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" che riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;

- le Leggi regionali n.2/2003, n. 12/2005 e n. 8/2014 le quali, cogliendo la novità del volontariato nel quadro sociale, promuovono un atteggiamento di solidarietà e stimolo reciproco tra istituzioni ed organismi del volontariato, al fine di incentivare uno sforzo di adeguamento dell'azione pubblica e di quella volontaria ai bisogni e aspettative della popolazione di riferimento;

Dato atto che tra gli obiettivi prioritari del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale della città di Modena e relativi programmi attuativi, vi è quello del sostegno delle responsabilità familiari nelle funzioni educative e nei compiti di cura e assistenza verso i figli;

Richiamata la propria deliberazione n. 779 del 29/12/2016 con la quale è stata approvata la convenzione fra Comune di Modena e l'Associazione di Volontariato "Centro di aiuto alla vita Luciano Capitelli - Onlus" per attività di sostegno alle famiglie e l'attività di accoglienza di madri gravide sole o con figli minori, per il periodo 1/1/2017 - 31/12/2017;

Considerato:

- che il CAV, Centro Aiuto alla Vita "Luciano Capitelli" Onlus di Modena, ha maturato ormai da diversi anni una preziosa esperienza nell'attività di sostegno delle responsabilità familiari e nell'attività di accoglienza di madri gravide sole o con figli minori e che nel corso degli ultimi anni ha proficuamente collaborato con il Settore Politiche Sociali del Comune di Modena;

- che è intenzione dell'Amministrazione comunale continuare a valorizzare la collaborazione con il CAV, a supporto delle famiglie, della funzione genitoriale e della tutela della vita, attraverso la creazione di percorsi condivisi fra il Servizio Sociale Territoriale e la stessa Associazione, al fine di supportare le famiglie in difficoltà rispetto sia alla capacità di operare scelte relative alla genitorialità, sia al soddisfacimento dei bisogni primari, nonché di disciplinare l'accoglienza temporanea di donne maggiorenni, gravide, sole o con rispettivi figli minori, presso la Casa di Accoglienza, gestita dall'Associazione e sita in Modena, via dei Servi, 18;

- che il CAV Centro Aiuto alla Vita “Luciano Capitelli” Onlus di Modena, è un'associazione di volontariato regolarmente iscritta al registro regionale del volontariato, al n. 533 del 12/5/93;
- che l'attività di accoglienza di alcune donne/madri fragili risulta particolarmente utile da un punto di vista progettuale, in quanto consente al Servizio sociale professionale di effettuare una fase di osservazione e di monitoraggio al fine di pervenire ad una valutazione circa il grado di autonomia rispetto alla gestione di sé e dei figli, oltre che contenuta da un punto di vista dei costi, essendo realizzata quasi esclusivamente da personale volontario;

Ritenuto pertanto opportuno proseguire la collaborazione intrapresa approvando una nuova convenzione con l'Associazione “Centro Aiuto alla Vita Luciano Capitelli - Onlus”, per il biennio 2018-2019, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, il cui schema allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto:

- che all'interno del testo convenzionale vengono definiti i criteri e le modalità delle azioni messe a punto dall'Associazione Centro Aiuto alla Vita Luciano Capitelli – Onlus e del Comune di Modena, sulla base di obiettivi e progetti condivisi con il Servizio Sociale territoriale;
- che la spesa a carico del Comune di Modena, da erogarsi a titolo di rimborso spese all'Associazione CAV, ammonta ad un importo stimato in € 27.000,00 annuali, e quindi ad € 54.000,00 per tutta la durata della convenzione, dal 1/1/2018 al 31/12/2019;

Dato atto altresì:

- che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli organi rappresentativi della Associazione e la Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione, Dott.ssa Patrizia Guerra Responsabile del presente procedimento, con esito negativo, non sussistendone;
- che per l'erogazione dell'importo approvato sarà necessario acquisire il DURC, se necessario, ai sensi dell'art. 31 comma 8-bis del D.L. 69/2013;
- che ai sensi dell'art. 4 comma 6 del Dlg 95/2012 il beneficiario dell'importo impegnato con il presente atto rientra nelle esclusioni di cui all'art. 4 medesimo, trattandosi di Organizzazione di volontariato;
- che si provvederà alla pubblicazione dei dati rilevanti ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 in occasione delle liquidazioni periodiche;
- che l'esecuzione delle spese soggette alla tracciabilità dei flussi finanziari sarà conforme a quanto previsto dall'art. 3 della Legge 136/2010 e dagli artt. 6 e 7 della Legge n. 217/2010;

Richiamato l'art. 48 del D.lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione, dott.ssa Patrizia Guerra, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1° del D.lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL;

Dato atto dell'attestazione in merito all'esistenza della copertura finanziaria della spesa, espressa in sede istruttoria, del Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali, dott. Davide Manelli;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

- di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di convenzione tra Comune di Modena e l'Associazione di volontariato "Centro di aiuto alla vita Luciano Capitelli - Onlus", per il sostegno delle responsabilità familiari e l'attività di accoglienza di madri gravide sole o con figli minori, per il biennio 2018-2019, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, il quale, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa complessiva a carico del Comune di Modena per il rimborso delle spese sostenute dall'Associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione è pari ad un importo stimato di € 27.000,00 annuali, corrispondenti ad € 54.000,00 per tutta la durata della convenzione, che trova disponibilità al capitolo 14630 art. 03 "Servizi di pronta accoglienza nuclei monogenitoriali" P.C.U. 1.3.2.15.8, per € 27.000,00 sul PEG triennale, anno 2018 e per € 27.000,00 sul PEG triennale, anno 2019;

- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore, o suo delegato, di provvedere alla sottoscrizione della convenzione, ad assumere i necessari impegni di spesa, nonché ad ogni altro adempimento conseguente, con la possibilità di apportare in sede di sottoscrizione correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione dell'atto.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Stante la necessità di garantire la continuità delle attività di cura e accoglienza in oggetto;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

CONVENZIONE PER IL SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI E L'ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE SOLE O CON FIGLI MINORI

Premesso che il Comune di Modena:

- riconosce il ruolo del terzo settore come soggetto attivo per la programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuove, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, forme innovative di collaborazione in considerazione del fatto che la sfera privata dei cittadini è sempre più debole e conseguentemente meno in grado di dare risposte ai bisogni primari delle famiglie;
- evidenzia che la situazione economica dei cittadini pare essere sempre più destabilizzata dalla recente crisi del mercato del lavoro, con implicazioni sulla possibilità delle famiglie più fragili di mantenere un'abitazione adeguata e procurarsi generi di prima necessità per garantire il sostentamento dei propri membri più piccoli;

Considerato che:

- il Comune di Modena, Settore Politiche Sociali Sanitarie e per l'Integrazione, ritiene preziosa l'esperienza maturata dal Centro di Aiuto alla Vita Luciano Capitelli Onlus di Modena a sostegno delle responsabilità familiari;
- nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale e relativi programmi attuativi, l'obiettivo sostegno e valorizzazione della genitorialità viene considerato uno degli obiettivi prioritari;
- il CAV è un'associazione di volontariato regolarmente iscritta al registro regionale del volontariato, al n. 533 del 12/5/93;

per quanto esposto in premessa

Tra

il Comune di Modena, di seguito denominato Comune, codice fiscale e partita IVA 00221940364, legalmente rappresentato da _____;

e

l'associazione Centro Aiuto alla Vita Luciano Capitelli Onlus di Modena, di seguito denominata CAV, iscritta nel registro regionale del volontariato al n. 533 del 12/5/93, legalmente rappresentata da _____,

si conviene e si

stipula quanto segue tra:

ART. 1 – OGGETTO E FINALITA'

La presente convenzione si pone la finalità di valorizzare la collaborazione del CAV a supporto delle famiglie, della funzione genitoriale e della tutela della vita, attraverso la creazione di percorsi condivisi fra Comune e CAV per supportare le famiglie in difficoltà rispetto sia alla capacità di operare scelte relative alla genitorialità, sia rispetto al soddisfacimento dei bisogni primari.

La presente Convenzione si pone inoltre l'obiettivo di disciplinare l'accoglienza temporanea di donne maggiorenni, gravide, sole o con rispettivi figli minori, presso la struttura gestita dal Centro di Accoglienza, sito in Modena, via dei Servi,18 in funzione della disponibilità delle stanze.

Art. 2 - ATTIVITA' DEL CENTRO AIUTO ALLA VITA

Il CAV, che ha sede in Via S. Chiara, 17 a Modena, con la sua attività rivolta alla maternità, alla vita nascente e alla prevenzione dell'aborto volontario, si è posto i seguenti obiettivi prioritari:

Il sostegno concreto a nuclei familiari per i quali la nascita di un figlio può peggiorare una situazione economica già deficitaria.

L'assistenza e sostegno materiale a donne in gravidanza che sono in situazioni difficili.

I nuclei familiari assistiti, dalla gravidanza fino al primo anno di vita del bambino, ricevono secondo cadenze stabilite:

- . prodotti igienici e alimentari per la prima infanzia;
- . alimenti di prima necessità per il nucleo familiare;
- . il corredo per il neonato e vesti per minori;
- . giochi e attrezzature per neonati (carrozzina, passeggino, girello, lettino, seggiolone ecc...) a seconda della disponibilità.

Le attività di prevenzione dell'aborto volontario sono principalmente rivolte a casi in cui le motivazioni, che spingono la donna a prendere questa decisione, sono dettate da condizioni economiche difficili. L'azione del CAV è di aiutare le donne a modificare il proprio atteggiamento offrendo, oltre che forme di solidarietà e condivisione delle problematiche, anche l'aiuto materiale per alleviare il disagio.

Inoltre nei casi in cui si ravvisano i presupposti viene attivato il Progetto Gemma che consiste in un sostegno economico per 18 mesi dal primo periodo di gestazione al primo anno di vita del bambino.

L'associazione inoltre dispone e gestisce una casa di accoglienza (in Via Dei Servi n.18) di 4 (quattro) stanze, al secondo piano, ciascuna in grado di ospitare 2-3 persone della tipologia successivamente meglio specificata. Al piano terra inoltre è presente uno spazio giochi. Per tutta la struttura viene garantita la presenza di una famiglia con compiti di custodia.

A fronte dell'impegno assunto dal Comune di Modena con la presente convenzione, il CAV riserva l'intera capacità ricettiva del Centro al suddetto Comune.

ART. 3– ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il sostegno alla famiglia è caratterizzato da un insieme di attività finalizzate alla comprensione della situazione problematica, alla valutazione condivisa dei bisogni e alla predisposizione, ove necessario, di un progetto d'aiuto.

Il progetto d'aiuto condiviso con la famiglia, di norma richiede l'attivazione di risorse (economiche, sociali, educative) non presenti nella famiglia o nella sua rete di sostegno.

In diverse situazioni per sostenere le competenze familiari e dei singoli si procede all'attivazione di specifiche risorse con il raccordo del privato sociale e del volontariato.

Il Servizio Sociale Territoriale del Comune di Modena svolge un ruolo con le proprie diverse articolazioni (Poli sociali e progetti specifici di intervento) di accoglienza, orientamento, consulenza e presa in carico delle famiglie che presentano problematiche sociali e situazioni di disagio relazionale, economico o di integrazione.

Il Servizio, riconoscendo il valore della famiglia come ambito privilegiato di vita, svolge molteplici interventi a sostegno della genitorialità e tutela del minore.

In particolare l'articolazione del Servizio offre risposte ai normali bisogni e problematiche evolutive ma anche a problematiche sociali e assistenziali già segnate da disagio e aspetti patologici.

ART. 4 – MODALITA' OPERATIVE DI COLLEGAMENTO E CONFRONTO

Al fine di garantire una modalità operativa tesa a supportare le famiglie in una logica di integrazione con le risorse presenti sul territorio si definiscono le seguenti modalità di collaborazione. Ritenendo indispensabile il confronto e avendo già sperimentato proficue modalità operative, si stabilisce quanto segue per quanto attiene alla collaborazione per le attività del Centro Aiuto alla Vita:

Invio da parte del Servizio sociale: l'assistente sociale che ha in carico la situazione problematica per la quale ritiene importante il coinvolgimento del CAV per definire un progetto d'aiuto congiunto, segnala (telefonicamente o via mail) la situazione al referente del CAV, dopo aver raccolto il consenso dell'interessato. In base al successivo contatto fra Servizio sociale e associazione viene esplicitata la modalità di incontro e coinvolgimento della famiglia.

Durante l'incontro con la famiglia si definisce il progetto d'aiuto, prestando attenzione ad esplicitare gli obiettivi a cui si tende e gli impegni reciproci che ogni parte si assume per garantire la riuscita del progetto.

Si stabiliscono inoltre i tempi di verifica, calendariando gli incontri successivi.

Nell'ambito dei progetti di inclusione sociale (a titolo esemplificativo RES - Reddito di Solidarietà, REI Reddito di Inserimento etc.), il Servizio Sociale Territoriale può inoltre inviare dei volontari in accordo con l'Associazione per inserirli nelle attività,

garantendone la copertura assicurativa, anche tramite iscrizione all'elenco dei volontari singoli del Comune di Modena.

Invio da parte del CAV: il referente del CAV, qualora desideri ottenere una consulenza o un confronto su una particolare situazione non in carico al Servizio sociale, o fare un invio al fine di ottenere una collaborazione per definire un progetto congiunto, segnala la situazione al Polo sociale competente per residenza.

Nel caso in cui la situazione sia conosciuta e sia già stata individuata l'assistente sociale responsabile del caso, il referente del CAV prende contatto direttamente con la stessa.

Diversamente, nel caso in cui la situazione non sia conosciuta dal Servizio, il Coordinatore di Polo assegna il caso e provvede a comunicare al CAV il nominativo dell'assistente sociale referente.

ART. 5 – STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

Nella Casa di accoglienza di Via Dei Servi n.18, le ospiti dovranno avere capacità e autonomie tali che consentano loro di autogestirsi sia nei compiti di cura dei figli sia nelle svolgimento di tutte le mansioni inerenti le attività domestiche (pulizia stanza e luoghi comuni, preparazione pasti, utilizzo lavatrice, disbrigo pratiche etc).

La permanenza temporanea presso la struttura è finalizzata a promuovere la conquista dell'autonomia ed il successivo reinserimento sociale. Si procede all'inserimento nella struttura di accoglienza qualora il referente del Comune di Modena ed il Responsabile della struttura stessa concordino sull'opportunità dell'utilizzo di tale risorsa nel progetto personalizzato dell'utente.

L'assistente sociale, in qualità di responsabile del caso, segnala la situazione problematica al Coordinatore di polo, esplicitando le motivazioni per cui propone l'inserimento e fornendo tutti gli elementi utili per valutare le competenze e le autonomie delle future ospiti.

Particolare attenzione dovranno essere poste anche alle capacità relazionali delle madri che si renderanno disponibili alla convivenza con altre donne con bambini; accettando di condividere e utilizzare gli spazi comuni all'interno della struttura e di sottoscrivere il relativo regolamento per la permanenza.

Condivisa all'interno del Servizio e con l'utente stesso la necessità di procedere all'inserimento, si invierà in forma scritta la proposta di inserimento al responsabile del centro di accoglienza che, valutate le informazioni in suo possesso, ottenute anche in seguito agli incontri con gli operatori del Servizio Sociale Territoriale e l'utente stesso, è tenuto ad esprimere il proprio parere circa l'opportunità di procedere all'inserimento.

I tempi e le modalità dell'ingresso verranno concordati con l'utente stesso dal responsabile del centro durante l'incontro conoscitivo della struttura; in questa occasione l'ospite dovrà sottoscrivere l'impegno a rispettare quanto previsto dal regolamento della casa di accoglienza.

L'assistente sociale manterrà la referenza sul caso, e la responsabilità complessiva del progetto d'intervento, gli operatori del CAV collaboreranno, in base alle loro competenze e inclinazioni, alla realizzazione degli obiettivi previsti nel progetto.

Gli interventi che saranno attuati dal servizio in base al progetto redatto e agli accordi specifici riguarderanno:

- tutti gli interventi a tutela dei minori (colloqui con la famiglia per sostenere le responsabilità genitoriali);
- contatti con altri servizi ed istituzioni ;
- sostegno economico ed esenzioni rette e servizi fruibili;
- attivazione di percorsi di integrazione nel tessuto sociale.

Il CAV garantisce il supporto di volontari che partecipano alla gestione della casa e dei programmi di accoglienza in accordo con il Responsabile della struttura, assicurando i seguenti interventi:

- presenza per alcune ore della giornata del responsabile e dei volontari presso la struttura;
- supervisione sull'andamento generale della struttura e coordinamento delle attività domestiche comuni svolte dalle ospiti inerenti gli spazi;
- osservazione delle dinamiche relazionali presenti all'interno della struttura e delle capacità ed abilità specifiche delle singole ospiti;
- gestione e pagamenti di tutte le attività inerenti l'utilizzo del fabbricato;
- orientamento, facilitazione e sostegno alle ospiti nei percorsi di autonomizzazione e inserimento sociale (sanità, lavoro, scuola, abitazione, ecc.) nell'ambito del progetto convenuto con l'Ente inviante;
- verifica dei programmi di accoglienza;
- incontro conclusivo di fine percorso.

ART. 6– CARATTERISTICHE DELL'OSPITALITA'

Il CAV offre ospitalità a donne maggiorenni, gravide, sole o con i rispettivi figli minori anche provenienti da percorsi comunitari ove si concorda sulla necessità di una seconda accoglienza.

Non è previsto l'inserimento presso la struttura di donne affette da patologie psichiatriche o con tratti del carattere tali da influire negativamente sull'andamento della convivenza .

Inoltre non si ammettono donne con problemi di dipendenza sia da alcool che da sostanze.

Tutte le ospiti dovranno essere in grado di condurre in autonomia la propria vita e il ruolo genitoriale. Il CAV è tenuto a segnalare tempestivamente al Servizio ogni elemento utile per valutare la effettiva capacità delle mamme ospitate di accudire, crescere ed educare i propri figli.

Il CAV offre loro accoglienza, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi, supporto alla costruzione di autonomia abitativa e lavorativa coerentemente a quanto previsto dal progetto d'aiuto redatto dall'assistente sociale e a cui l'utente ha

aderito.

I servizi assicurati sono i seguenti: alloggio, utenze, fornitura della biancheria piana. Potranno essere messe a disposizione delle ospiti qualora se ne ravvisi l'opportunità e ce ne sia la possibilità, quanto di norma distribuito presso il Centro Aiuto alla Vita. (alimentari, vestiario, corredi, attrezzature per la prima infanzia, ecc.).

Il Comune di Modena soggetto inviante si impegna ad assicurare alle ospiti ed ai loro figli le risorse finanziarie, nelle disponibilità di Bilancio e secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale, necessarie e sufficienti per una decorsa permanenza, con facoltà di interruzione dell'erogazione qualora non vengano rispettati da parte delle ospiti gli impegni assunti.

L'ospitalità ha caratteristiche di temporaneità, il periodo di permanenza dovrà essere definito nel progetto d'aiuto.

ART. 7 – MODALITA' DI ACCESSO E PERMANENZA

Il CAV concorderà con il Servizio Sociale Territoriale un progetto personalizzato di accoglienza. A tal fine, di norma, si prevede:

- ◆ un incontro preliminare tra Ente inviante e Responsabile di struttura per valutare le possibilità di ingresso e concordare il progetto;
- ◆ una relazione di presentazione del nucleo familiare da parte dell'Ente inviante a cui segue la richiesta formale di inserimento;
- ◆ una visita alla struttura da parte dell'ospite e la sottoscrizione del relativo regolamento.

Si conviene che il Servizio inviante effettuerà verifiche periodiche di monitoraggio del progetto di accoglienza.

Si precisa che potranno essere accolte solo donne non affette da patologie infettive.

Non è concesso alle ospiti prendere la residenza nella Casa.

Il periodo di permanenza previsto è di norma di quattro mesi, con possibilità di prolungamento in base all'andamento del progetto d'aiuto e previa valutazione circa l'adeguatezza del comportamento ed il rispetto delle regole della casa..

I periodi di permanenza dovranno essere sempre concordati con il responsabile della struttura e l'assistente sociale responsabile del caso.

Il Comune di Modena formalizzerà l'accoglienza tramite concessione amministrativa, ove sarà indicato il nominativo delle persone autorizzate alla permanenza, il periodo relativo all'ospitalità e le condizioni che comportano la decadenza del provvedimento.

ART. 8 – DIMISSIONI

La dimissione dell'ospite dal Centro di accoglienza può avvenire:

- per completamento del programma di accoglienza convenuto in sede di ammissione ovvero alla scadenza del termine di cui all'art. 7; in tale prospettiva le parti si incontreranno con congruo anticipo affinché l'Ente

inviante, quale responsabile complessivo del caso, possa predisporre tutte le iniziative necessarie per un adeguato reinserimento dell'ospite nella realtà esterna;

- per rinuncia al programma da parte dell'ospite; in tal caso il CAV avviserà l'assistente sociale responsabile del caso per l'eventuale adozione di iniziative di supporto alla dimissione;
- per decisione unilaterale del CAV derivante dal mancato rispetto da parte dell'ospite degli impegni assunti con l'accettazione del programma di accoglienza e con la sottoscrizione dell'apposito regolamento. In tal caso si prevede per le donne gravide e con figli una segnalazione all'Ente inviante affinché possa attivarsi per l'eventuale adozione di iniziative di supporto alla dimissione, ed eventualmente possa disporre tutti gli interventi a tutela del minore.

ART. 9 – CLAUSOLA DI ESCLUSIONE

A fronte dell'impegno assunto dal Comune di Modena, il CAV riserva l'intera capacità ricettiva della Casa di accoglienza al suddetto Comune.

Compete al Comune di Modena ammettere eventualmente, ospiti provenienti da altre realtà territoriali presso il Centro del CAV.

ART.10 - PERSONALE

L'Organizzazione si impegna, per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, ad utilizzare i propri soci volontari.

Sono individuati come responsabili della gestione del progetto: _____ per il Comune di Modena ed _____ per il CAV.

Il CAV si impegna, per lo svolgimento delle attività nel territorio del Comune di Modena, ad utilizzare i propri soci volontari, e prioritariamente quelli residenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento.

Per la prestazione delle attività convenzionate il CAV si impegna a mettere a disposizione n.5 volontari.

Il CAV garantisce che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione sono in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività previste nel progetto.

ART. 11 - MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ, VERIFICHE E ALTRI OBBLIGHI DELLE PARTI

il CAV si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo di validità della presente convenzione, e si impegna inoltre a dare immediata comunicazione al responsabile nominato dal Comune di Modena, delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività, nonché a comunicare le eventuali sostituzioni degli operatori.

Il Comune di Modena è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile nominato dal CAV ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché a comunicare tempestivamente allo stesso ogni evento che possa incidere sulla validità della presente convenzione.

I responsabili della gestione del progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

I responsabili verificano i risultati del programma operativo attraverso incontri periodici

ART. 12- COPERTURA ASSICURATIVA

Il CAV garantisce che i volontari e/o obiettori di coscienza, ed eventuali operatori, inseriti nelle attività sono coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi.

Il CAV garantisce altresì adeguata copertura assicurativa a beneficio degli utenti contro responsabilità civile verso terzi, dove gli utenti siano considerati terzi tra loro.

ART. 13 – RIMBORSO SPESE

L'importo stimato complessivo ammesso a rimborso è pari ad € **27.000,00 annuali**.

Il rimborso sarà effettuato a fronte di apposita rendicontazione delle spese sostenute e specificamente inerenti le attività oggetto della presente convenzione.

Sono ammesse le seguenti voci a rimborso:

- le spese relative agli oneri assicurativi a favore dei volontari, nonché degli ospiti e di eventuale personale dipendente o incaricato, così come previste dalla presente convenzione;
- le spese vive e documentate sostenute dai volontari e dal personale dipendente o incaricato per le attività ;
- i costi vivi di gestione per le attività previste dalla presente convenzione (es. spese condominiali, costo vivo delle utenze, affitto etc.);
- eventuali oneri relativi al costo del personale dipendente o incaricato per le attività;
- le spese relative all'acquisto di strumentazioni, mezzi, materiali e prodotti inerenti le attività (a titolo esemplificativo, alimentari, vestiario, corredi, attrezzature, prodotti igienici per la prima infanzia, giochi e attrezzature per neonati etc.).

Il Comune si impegna a rimborsare al CAV le spese rientranti nelle voci sopraesposte e nei limiti indicati dal presente articolo, dietro presentazione di apposita documentazione giustificativa.

Eventuali spese oggettivamente non documentabili saranno rimborsate su presentazione di apposita dichiarazione firmata dal rappresentante legale del Cav ; l'importo di dette spese dovrà comunque essere marginale rispetto alla spesa globalmente rimborsata.

Il Comune si impegna a liquidare le spese sostenute a seguito di presentazione di regolare richiesta di liquidazione da parte del CAV, che avverrà di norma con

cadenza semestrale. La liquidazione si effettua secondo i tempi di pagamento previsti dal Regolamento Comunale e comunque non oltre 90 giorni dalla ricezione della richiesta di liquidazione.

ART. 14 – DECORRENZA E VALIDITA'

La presente ha validità annuale con decorrenza biennale dal **01/01/2018 fino al 31/12/2019**, ed è rinnovabile di un ulteriore anno previo accordo delle parti.

Le parti si riservano reciprocamente, di verificare e valutare i risultati della collaborazione.

Ognuna delle parti può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida di almeno quindici giorni, per comprovata inadempienza degli impegni previsti nei precedenti articoli o per impossibilità a proseguire il progetto per il venir meno delle condizioni ambientali, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Associazione stessa fino al ricevimento della diffida.

Le parti prendono atto che presso la sede dove è situata la Casa di accoglienza verrà attivato dalla Caritas Diocesana un servizio di Centro Diurno; le parti concordano pertanto di verificare l'andamento del progetto di cui alla presente convenzione entro il 31.01.2018 e si riservano di verificare la compatibilità e la sostenibilità dello stesso, in considerazione dell'attivazione del nuovo servizio diocesano.

ART. 15 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il CAV ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza od in possesso durante l'attività, di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazione senza l'espressa autorizzazione del Comune di Modena.

Il CAV si impegna a procedere al trattamento dei dati di cui il Comune di Modena è titolare nell'osservanza delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali.

Il Comune di Modena comunque, garantisce che i dati personali oggetto del trattamento di cui è titolare sono trattati lecitamente e sono stati raccolti nell'osservanza delle norme di cui al D.Lgs. 196/03.

ART. 16 – CONTROVERSIE

In caso di controversie, sarà competente il Foro di Modena.

p. il Comune di Modena

.....

p. il CAV

.....



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE POLITICHE SOCIALI SANITARIE E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA E ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA LUCIANO CAPITELLI - ONLUS" PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE O CON FIGLI MINORI - BIENNIO 2018-2019

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 2878/2017, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 18/11/2017

Sottoscritto dal Dirigente
(GUERRA PATRIZIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA **Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali**

OGGETTO: CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA E ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA LUCIANO CAPITELLI - ONLUS" PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE O CON FIGLI MINORI - BIENNIO 2018-2019

Si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 2878/2017, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 21/11/2017

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA E ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA LUCIANO CAPITELLI - ONLUS" PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE O CON FIGLI MINORI - BIENNIO 2018-2019

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 2878/2017, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 21/11/2017

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 666 del 22/11/2017

**OGGETTO : CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA E
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
LUCIANO CAPITELLI - ONLUS" PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE
FAMIGLIE E ACCOGLIENZA DI MADRI GRAVIDE O CON FIGLI
MINORI - BIENNIO 2018-2019**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 02/12/2017 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 20/12/2017

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**